



Comunicato stampa

Bologna, 17 ottobre 2011

Granarolo a Summilk 2011

Due progetti innovativi di sostenibilità ambientale: 1) analisi del ciclo di vita di prodotti lattiero caseari ad ampio spettro 2) valutazione del rischio ambientale attraverso un'innovativa mappatura geosatellitare delle stalle che conferiscono latte a Granarolo

A margine della manifestazione, inaugurazione de “La Fabbrica del Latte”, mostra fotografica dedicata ad AfricaMilkProject, cui seguirà una presentazione dei risultati socio-economici del progetto

Bologna 17 ottobre 2011 - Granarolo partecipa al Summilk 2011, il Convegno Mondiale del Latte in programma a Parma dal 15 al 19 ottobre 2011, con due progetti di ricerca di grande valore per il settore lattiero caseario perché unici nel panorama nazionale.

ANALISI DEL CICLO DI VITA DEI PRODOTTI LATTIERO CASEARI SULL'INTERA FILIERA

L' LCA o studio del ciclo di vita è un metodo per valutare le interazioni che i prodotti Granarolo hanno con l'ambiente, considerando i luoghi di produzione e il trasporto della materia prima, la lavorazione e la trasformazione (in termini di energia e rifiuti), la distribuzione del prodotto finito e la conseguente raccolta e dismissione finale del packaging. Il fine dell'analisi è di identificare azioni e percorsi tesi a ridurre l'impatto ambientale durante tutto il processo produttivo. Sette sono le categorie di prodotti presi in esame da Granarolo per coprire il 70% del totale dei volumi venduti: il latte pastorizzato, il latte UHT, i prodotti UHT diversi dal latte, lo yogurt, il burro, il formaggio, le uova. L'unicità del progetto, rispetto a quanto fatto da altri operatori del mercato, è dato dal largo spettro dell'analisi, dalla possibilità di Granarolo di controllare l'intera filiera e dal fatto che l'attenzione di questi studi si concentra solitamente su due indicatori macro “*Carbon Footprint*” e “*Water Footprint*”, mentre Granarolo ha deciso di includere nello studio altri indicatori legati ad aria, acqua e suolo.

Vittorio Zambrini, Direttore Innovazione, Qualità, Sicurezza e Ambiente di Granarolo presenterà ai 1100 iscritti al convegno *The global environmental footprint of dairy products* i risultati delle prime significative analisi.

L'intervento si concentrerà sugli aspetti legati all'agrozootecnica, alla produzione e allo smaltimento, in riferimento alla metodologia FIL/IDF sull'impronta del carbonio con l'identificazione delle aree sensibili e dei possibili interventi.

PROGETTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DEI LUOGHI DI PRODUZIONE DELLA MATERIA PRIMA LATTE

Nella convinzione che la qualità del latte dipenda innanzi tutto dallo stato di benessere dei bovini, e potendo contare sul controllo della filiera produttiva, tutte le stalle che forniscono latte Granarolo saranno mappate attraverso un sistema geosatellitare per valutare le possibili



fonti di rischio ambientale. L'inquinamento ambientale, che dipende dalla presenza di sorgenti inquinanti (ad esempio inceneritori, centrali termoelettriche, autostrade, impianti industriali, ecc.) è infatti un fattore che influisce in modo determinante sulla qualità del latte. Questo progetto, unico in Italia, è nato nel 2011 in collaborazione con l'Università di Bologna a conferma dell'impegno di Granarolo in termini di responsabilità aziendale verso il consumatore e di sostenibilità ambientale. Il modello d'intervento sarà per la prima volta presentato pubblicamente attraverso un poster.

FUORI SUMMILK

Presso la biblioteca internazionale Ilaria Alpi a Parma verrà inaugurata oggi 17 ottobre la mostra fotografica "La Fabbrica del Latte 2" e verranno presentati dal Dipartimento di Economia Roma Tre i risultati della ricerca sulla **valutazione dell'impatto socio-economico di AfricaMilkProject**, progetto voluto e sostenuto da Granarolo che ha ricevuto numerosi riconoscimenti, fra cui l' Ethic Award 2010.

AfricaMilkProject, promosso da Granarolo con CEFA Onlus - un'organizzazione non governativa di volontariato internazionale - aveva l'obiettivo di sviluppare, intorno a un piccolo caseificio situato in uno dei distretti più poveri della Tanzania, una vera e propria filiera del latte - la Njombe Milk Factory.

Il progetto ha coinvolto agricoltori locali con le famiglie che possiedono una o più mucche, così da creare un piccolo ma autosufficiente sistema agrozootecnico, in grado di produrre latte alimentare, distribuirlo alle famiglie e alle scuole, assicurando cibo, lavoro e un'attività economica sostenibile.

Il programma ha conseguito importanti risultati economici e sociali ed oggi offre uno sbocco sicuro alla produzione di latte di oltre 400 allevatori, dà lavoro direttamente ed indirettamente a più di 800 persone; rende accessibile alla popolazione e alle scuole un alimento fondamentale per la dieta infantile, quale è il latte pastorizzato.

La ricerca, che misura gli indicatori tra il 2009 e il 2011, ha evidenziato che il 76% dei bambini intervistati (204 su 268) ha dichiarato che i propri genitori comprano latte per loro fuori dalla scuola e grazie al programma educativo School Feeding Milk Programme, il numero di bambini che consuma latte è aumentato da 175 a 204. Allo stesso modo è aumentata considerevolmente nella comunità la consapevolezza dell'importanza del latte nell'alimentazione del bambino, specialmente di sesso femminile.

Dal punto di vista economico gli allevatori hanno registrato un aumento medio mensile dei ricavi derivanti da attività zootecniche (+142%), è cresciuta la produzione di latte per famiglia/fattoria da 66 a 411 litri, con anche un incremento statisticamente significativo del numero di mucche per famiglia.

In generale ben il 36% della popolazione dell'area raggiunta (circa 60.000 persone) non acquistava il latte prima del programma di AfricaMilkProject e tra quelli che ne facevano consumo l'acquisto avveniva dai venditori sulle strade locali che offrivano prodotto non pastorizzato e dunque pericoloso per la salute soprattutto dei bambini.

Il progetto di Granarolo e CEFA onlus rappresenta per la regione di Njombe un piccolo ma potente motore di autosviluppo in grado di migliorare la nutrizione, la salute e di generare sviluppo economico e sociale.



L'analisi condotta dall'Università di Roma Tre, presenta per la prima volta pubblicamente i risultati del progetto, prendendo in esame le diverse categorie di stakeholder coinvolti: allevatori, famiglie, scuole, istituzioni locali.

Gruppo Granarolo

Il gruppo Granarolo, uno dei principali player dell'agroalimentare italiano, comprende due realtà diverse e sinergiche: un consorzio di produttori di latte - Granlatte - che opera nel settore agricolo e raccoglie la materia prima - e una società per azioni - Granarolo S.p.A. - che trasforma e commercializza il prodotto finito e conta 6 siti produttivi dislocati su tutto il territorio nazionale.

Il gruppo Granarolo rappresenta così la più importante filiera italiana del latte direttamente partecipata da produttori associati in forma cooperativa. Riunisce infatti circa 1.000 allevatori produttori di latte, un'organizzazione di raccolta della materia prima alla stalla con 70 mezzi, 1.200 automezzi per la distribuzione, che movimentano 750 mila tonnellate/anno e servono quotidianamente più di 60 mila punti vendita presso i quali 11 milioni di famiglie italiane acquistano prodotti Granarolo.

Già primo produttore di latte fresco in Italia, con l'acquisizione di Yomo nel 2004 Granarolo è divenuto il più importante produttore italiano di yogurt e nel 2011, con l'acquisizione di Lat Bri (una società che produce formaggi freschi), la prima società del settore lattiero-caseario a capitale italiano.

Il Gruppo Granarolo conta circa 2000 dipendenti al 31/12/2010. Il 77,48% del Gruppo è controllato dal Consorzio Granlatte, il 19,78% da Intesa Sanpaolo, il restante 2,74% da Cooperlat. Dati economici 2010: 884,3 milioni di Euro di fatturato, 70,3 milioni di Euro di ebitda.

Per ulteriori informazioni www.granarolo.it

Comunicazione e Corporate Affairs Granarolo SpA

Myriam Finocchiaro

Tel +39 051 4162417

Mobile +39 348 7124967

myriam.finocchiaro@granarolo.it

Media Relations

Weber Shandwick | Advisory

Carola Beretta

Tel +39 02 006411.1

Mobile + +39 3356111390

cberetta@advisorywebershandwick.it